

DIBATTITO SULLA QUOTAZIONE

Fincantieri, accelerata per l'entrata in Borsa

Il sottosegretario Forcieri: entro una settimana la verifica cantiere per cantiere. L'ad Bono: bene l'apertura della Cgil

GENOVA. Entro fine ottobre il governo intende chiudere la partita dell'approvazione del piano industriale di Fincantieri e quindi avviare la quotazione in Borsa: lo ha detto ieri a Genova il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri, a un dibattito sulla cantieristica navale alla Festa dell'Unità di Genova. «Entro una settimana - ha spiegato - partiranno le verifiche sul piano industriale coi sindacati cantiere per cantiere, valutando investimenti, piani di sviluppo e quant'altro».

Una tempistica su cui c'è l'accordo

anche della segreteria nazionale della Cgil, in dissenso rispetto all'intransigenza della Fiom sul progetto della Borsa: «La Cgil non ha pregiudiziali ideologiche - ha detto ieri Mauro Guzzonato, responsabile nazionale Cgil - nei confronti di un reperimento delle risorse che comporti l'ingresso in Borsa. Oggi noi rischiamo di trovarci davanti ad una contrapposizione ideologica: questo modo di ragionare rischia di intrappolarci. Occorre invece una sequenza logica: di che cosa ha bisogno Fincantieri? Il tema centrale della discussione deve diventare il piano industriale che garantisca non solo i lavoratori, l'occupazione e la crescita economica del Paese, ma anche che l'azienda sia in grado di stare sul mercato». «Fosse stato per noi l'ok al piano industriale si poteva dare fin dallo scorso marzo - nota Ser-

gio Migliorini, della Cisl ligure -. Chi critica la quotazione è anacronista, non si può chiedere allo Stato di mettere i soldi per tutti gli investimenti, e la strada dei prestiti bancari sarebbe stata troppo rischiosa. Ora propongo che anche i lavoratori abbiano una quota del pacchetto azionario che andrà in Borsa: certi steccati vanno superati. Si può pensare anche a nominare un loro rappresentante in cda: non ci troverei nulla di strano, sarebbe un gesto di democrazia economica».

Parole che l'amministratore delegato Giuseppe Bono, soddisfatto soprattutto dell'apertura della Cgil, accoglie con favore: «Fincantieri è aperta alla discussione sul piano, serve più dialogo coi cantieri. Sarà un piano di crescita, senza esuberi ma anzi assunzioni».

ROBERTO SCARCELLA